

Giuseppina De Rienzo

*Il mare non ha mai viaggiato.*

Manni ed. pp. 145 – Euro 15,00

L'ombra della scrittura, e quella che un tempo si sarebbe detto il lampo al magnesio della fotografia, convivono in questa raccolta di racconti di Giuseppina De Rienzo.

Il mare non ha mai viaggiato è la metafora del mondo marino dal quale proveniamo.

La pioggia è triste perché ci ricorda quando eravamo pesci.

E' la citazione di apertura di un bel racconto dove alla fretta della protagonista si affianca la lentezza di essere napoletani. E poi quei personaggi che... pur di restare a galla. Insomma una incursione a Capri che diventa un'avventura come solo gli scrittori sanno fare.

Quelli che vivono la vita attraverso i loro personaggi.

Queste storie bucano l'assurdo del vivere, tenuto insieme da chissà quale materia oscura. Le cose accadono per caso?

Gli attori della De Rienzo sembrano arrivare in fondo alla curva e svoltare per trovare, loro malgrado, "un luogo del disarmo". Ma anche un palcoscenico sul quale esibirsi.

E' avventurosa la scrittura, la trama di questi racconti. Anche quando la bellezza può essere terrificante.

Sono storie col "mare in faccia", e la terra sotto le scarpe. Magari coi talloni doloranti del troppo viaggiare.

Persone e personaggi insieme. Che anche quando deragliano sul binario problematico del dramma (il gomitolo della Sanità, i vicoli affollati di una umanità dai contorni indefiniti, la carne sudata e le strettoie del vivere quotidiano), sembrano trasportati dalla violenta follia di un vento di scirocco, un vento che asciuga e ferisce allo stesso tempo.

Ancora una volta, la De Rienzo, in questo trittico di racconti (la raccolta è divisa in tre parti in un unicum musicale), ci parla di un mondo che miracolosamente si ricrea e si autodistrugge. Un universo tenuto insieme da una scrittura limpida e piena. Una lingua che morde come la dentiera di un vecchio furbo che recita Shakespeare.

Su tutto una sorta di esistenza senza rete di una moltitudine più reale della realtà stessa. Uomini e donne invincibili al destino e che confermano il ruolo centrale della passione che guida la vita e la rende esistenza traboccante.